

FISCO E CONTABILITA'

Spazi finanziari, al via le domande degli enti locali per il bonus investimenti da 400 milioni

Al via la richiesta di spazi finanziari da parte di Comuni, Province e Città metropolitane, per i quali la legge di bilancio 2017 (commi 485 e 490-494 dell'articolo 1) ha messo a disposizione la somma annua di 400 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con un comunicato pubblicato ieri sul proprio sito, la Ragioneria generale dello Stato ha reso noto l'avviso riferito agli interventi diversi da quelli di edilizia scolastica. Per questi ultimi infatti il riferimento è la struttura di missione per il coordinamento degli interventi di edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Requisiti e modalità richiesta

Gli enti che devono finanziare mediante applicazione dell'avanzo dell'amministrazione o con il ricorso al debito spese di investimento diverse dall'edilizia scolastica possono richiedere spazi finanziari al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso l'apposito modello presente sul sistema web (pareggiobilancio.mef.gov.it). È necessario che gli enti risultino impossibilitati ad utilizzare avanzo e debito nell'ambito dei propri spazi disponibili del pareggio.

Insieme alla richiesta i soggetti richiedenti devono fornire le informazioni relative al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente ed al risultato di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto (o dal preconsuntivo) dell'anno precedente.

Il ministero dell'Economia specifica che gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2017, nonché al fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento, invece, devono riguardare solo ed esclusivamente investimenti esigibili nel 2017 (e non anche fondo pluriennale vincolato di spesa).

Decorso il termine del 20 febbraio 2017, occorre attendere il decreto del Ministero dell'economia con cui, entro il 15 marzo, è determinato l'ammontare dello spazio finanziario attribuito a ciascun ente locale sulla base di un prefissato ordine prioritario.

Saranno soddisfatte prioritariamente le richieste dei comuni finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione e finanziate con avanzo di amministrazione o con operazioni di indebitamento. Queste spese devono però essere riferite a progetti esecutivi completi del cronoprogramma. A seguire nell'ordine di priorità ci sono gli investimenti dei comuni istituiti a seguito dei processi di fusione e dei comuni con popolazione inferiore a mille abitanti in possesso di progetti esecutivi completi del cronoprogramma. Al terzo posto ci sono gli interventi di edilizia scolastica non soddisfatti dall'apposita quota di spazi finanziari. Per tali interventi l'importo sarà acquisito automaticamente sulla base delle informazioni trasmesse dalla Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica. Seguono poi gli investimenti finalizzati all'adeguamento e al miglioramento sismico degli immobili e gli investimenti rivolti alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati ad alto rischio ambientale (individuati come prioritari per il loro rilevante impatto sanitario), sempre se corredati da progetto esecutivo e cronoprogramma.

In presenza di richieste superiori agli spazi disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione.

Vincoli, sanzioni e rendicontazioni

Gli spazi finanziari acquisiti mediante il patto di solidarietà nazionale "verticale" sono assegnati agli enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione, ovvero per favorire le spese di

investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito e non per finalità diverse. Nel caso in cui l'ente non riuscisse a rispettare il vincolo, deve tener conto che in sede di certificazione vedrà recuperato un importo pari ai predetti spazi finanziari non utilizzati per le finalità indicate dalla norma.

Inoltre il mancato utilizzo di tutti gli spazi impedisce all'ente di beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo (2018).

Infine, ai sensi del decreto legislativo 229/2011 gli enti beneficiari devono trasmettere le informazioni relative agli investimenti effettuati a valere sugli spazi ottenuti al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), distinguendo le quote finanziate da avanzo da quelle finanziate da debito.

La mancata trasmissione delle informazioni comporta l'impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a trasmissione avvenuta.

Fonte: Il Sole 24 Ore del 18/01/2017

Autori: Anna Guiducci e Patrizia Ruffini